



23:33 GAS, ALMUNIA PREVEDE DIFFICOLTA' 23:10 BERLUSCONI:

## HOME

## Rubriche

- » Eolico
- » Idroelettrico
- » Biomasse
- » Solare
- » Fotovoltaico
- » Governo e Istituzioni

## DOSSIER

## Informazioni utili

- » Link
- » Fonti rinnovabili: che cosa sono

## Advertising

SMS CALCIO

## NEWS

## » ESPERTI, IEA HA SOTTOVALUTATO RINNOVABILI

(ANSA) - ROMA - L'Agenzia Internazionale dell' Energia (Iea) e' accusata di sottostimare il quantitativo dell' energia prodotta dalle fonti rinnovabili. Secondo un gruppo di esperti dell'Osservatorio dell'Energia, infatti, la Iea fornisce dati fuorvianti sulle rinnovabili e di sottostimare la quantita' di energia "pulita" prodotta a causa delle "bugie" sul petrolio, gas e nucleare di un gruppo di politici e scienziati ostacolando, cosi', una svolta ecologica. L'Osservatorio dell'Energia fa capo alla Fondazione tedesca Ludwig Bolkow. Inoltre la Iea dimostra "ignoranza e disprezzo" verso le fonti rinnovabili mentre promuove le fonti fossili e il nucleare come tecnologie indispensabili. In un rapporto pubblicato di recente, l'Osservatorio dell' Energia sostiene che l'energia eolica ha avuto uno rialzo imprevedibile fin dagli anni '90 e che, insieme all'energia solare, raggiungeranno le quote dell'energia convenzionale entro il 2025.

Basti pensare che, nel 1998, per la Iea la produzione di energia eolica sarebbe stata di 47.4 GW nel 2020, quota che e' stata gia' raggiunta nel 2004. Rivede, inoltre, le proprie stime a riguardo nel 2002 portando la quota dell'eolico a 104 GW nel 2020, capacita' che e' gia' stata superata l'estate scorsa. In realta' il numero delle turbine eoliche, installate nell' ultimo decennio, e' cresciuto a una media del 30% annua e l'energia eolica attuale e' piu' di 90 GW, equivalenti a 90 centrali a carbone e nucleari. A questo ritmo si raggiungeranno i 7.500 GW entro il 2025 tra centrali eoliche e solari. "I numeri della Iea non sono ne' empirici ne' teorici", sostengono all'Osservatorio dell'Energia. Inoltre, nel loro Rapporto 2008, predicono un incremento delle fonti rinnovabili fino al 2015 a cui seguirebbe un decremento senza specificare le motivazioni".

Rudolf Rechsteiner, membro del parlamento svizzero che fa parte del comitato energia e ambiente, sostiene che la Iea soffre di "cecita' istituzionale" riguardo alle fonti rinnovabili. "Stanno ritardando il cambiamento verso un mondo rinnovabile. Continuano - afferma Rechsteiner - a suggerire soluzioni con fonti fossili e nucleare invece di avere un approccio piu' neutro che favorirebbe nuove soluzioni. Il business del petrolio ha delle capacita' incredibili nel far credere di essere l'unico in grado di fornire energia". "Purtroppo i governi ancora danno ascolto alla Iea - dichiara John Hemming, membro del Partito Liberale inglese e membro dell'Osservatorio dell'Energia - e, in una terra di ciechi un uomo con un solo occhio diventa il re, ma l'occhio della Iea ha una cataratta". (ANSA).

© Copyright ANSA Tutti i diritti riservati

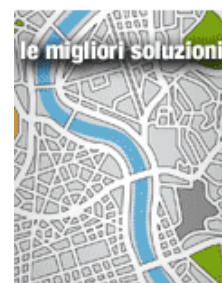
19/01/2009 09:29

## Approfondimenti

## Link Utili

Ente per le Nuove tecnologie,  
l'Energia e l'Ambiente

Advertising

ecopolis  
Expo & Conference

Home



Back



Stampa



Invia